MANOVRA: BRUXELLES DICE NO, ”SI SAPEVA, MA NON BISOGNA LASCIAR VINCERE I BUROCRATI”

25 Ottobre 2018



L’AQUILA – “Il partito dello spread manda certe lettere a mercati aperti. E già questo è di nocumento, strano che non lo sappiano ma ho l’impressione che si stiano chiudendo in un bunker tipo Berlino nel 1945. E se avessimo voluto fare il 5 per cento di deficit, come avrebbero reagito? Mandandoci i carri armati?”.

Ironizza con serietà Antonio Maria Rinaldi, docente di Politica economica presso la Link Campus University di Roma, già docente di Finanza Aziendale all’Università Gabriele D’Annunzio di Chieti-Pescara, dopo che Commissione Ue ha respinto ufficialmente il Documento programmatico di bilancio italiano chiedendone contestualmente uno nuovo.

Che dovrà essere spedito nel giro di tre settimane a Bruxelles, mentre, ma era chiaro da giorni, il clima politico in ambito europeo vede l’Italia praticamente sotto attacco dai piani alti dell’UE.

In ogni caso, è la prima volta che la Commissione europea contesta formalmente il bilancio di uno stato membro.

“Forse – commenta Rinaldi ad AbruzzoWeb – dalle parti di Bruxelles non si rendono conto che la loro risposta non farà altro che aumentare il gradimento di una parte degli italiani nei confronti del governo Lega-Movimento 5 stelle”.

“Se non ci saranno le correzioni gradite ai burocrati – prosegue l’allievo dell’attuale ministro per gli affari europei nel Governo Conte, Paolo Savona – si aprirà una procedura di infrazione nei confronti dell’Italia. E a quel punto, si dovrà chiedere conto del perché non vengono aperte procedure di infrazione nei confronti di Paesi come la Germania, la stessa che dal 2006 sta violando il Six Pack per quel che riguarda il surplus commerciale. Come mai in quel caso i burocrati in questione si sono voltati dall’altra parte per qualcosa di centinaia di miliardi di euro, non di qualche miliardo come nel caso italiano?”.

A Rinaldi, comunque, non sfugge l’aspetto puramente politico della vicenda.

“È la Commissione europea che sta facendo politica verso le elezioni europee – afferma a tal proposito – e molti di coloro che stanno parlando in questi giorni fanno riferimento a dei partiti già estinti. Forse, non so, stanno cercando dei ruoli. Senza contare che quello italiano è un argomento buono per tutte le stagioni, specie per distogliere l’attenzione dai problemi che si vivono in casa altrui”.

Sul famoso Piano B, quello citato spesso da Paolo Savona, che traghetterebbe l’Italia fuori dall’Euro in caso di fallimento delle trattative in sede comunitaria su capitoli come la manovra bocciata, “Non voglio neanche parlare. Concentriamoci sul Piano A, devono prevalere le ragioni dell’Italia in Europa. Saranno mesi duri, sarà importante tenere duro”.

“Anche perché – conclude – un nostro passo indietro sarebbe catastrofico per l’Italia. Ora bisogna combattere contro il partito dello spread che non si vuole arrendere, è il partito che ha fatto più danni al Paese ed è ancora ben saldo nei gangli mediatici che contano. Non sono abituati ad essere messi in discussione, ora che qualcuno lo sta facendo reagiscono in maniera isterica. A mercati aperti”.

© 2006 - 2021 AbruzzoWeb Testata giornalistica on-line - Tutti i diritti riservati - Reg. Tribunale dell'Aquila n. 15/2006 del 4 maggio 2006
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli